

# Ciclostilato ALP-CUB

## 13 - 17 giugno 2011

LIBERO MERCATO: vocabolario

**Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi**

aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**

Via Bignone, 89 Pinerolo (TO)

Tel /fax 0121321729 - Internet <http://www.alpcub.it>

[alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.191.it](mailto:alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.191.it)

[http://www.alpcub.com/bloc\\_notes\\_operaio.htm](http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm)

**NOTIZIE DALLE FABBRICHE**

**682: Referendum e partecipazione.** Grandi manifestazioni e festeggiamenti per il risultato dei SI' per tutti e quattro i quesiti. Molti giovani si sono spesi con i loro strumenti: blog, siti weeb, internet e altri. I giovani iniziano a riprendersi il proprio futuro senza delegare ad altri i loro problemi. Questo è per noi la notizia più positiva. Ma un esponente della destra di governo indispettito ha detto in tv: certo non hanno da fare un cazzo per questo possono permettersi di passare tutto il tempo con il computer...certo sono precari. Brunetta li ha definiti la parte peggiore dell'Italia...Gli industriali di Torino invece vogliono parlare con loro, ma dicono che la loro precarietà è colpa dei loro padri "super garantiti".... Festeggeremo molto di più quando riusciremo a cambiare queste cose. **Enrico Lanza**

**Crisi nel Territorio:** Ci sono situazioni che non sono citate dai giornali o tv, perchè troppo piccole e poco importanti. La cassa integrazione in deroga è oggi uno strumento importante per queste realtà, perchè è alternativa ai licenziamenti o alla riduzione del salario. E' però indispensabile tenere sotto controllo la conclusione della cassa in deroga perchè non venga utilizzata per fare emergere le eccedenze e per liberarsi magari dei lavoratori più scomodi. Questo succede in situazioni mai colpite fino ad oggi come la Libreria Volare, la PROSIDER azienda commerciale, la ditta Grosso azienda artigianale, che per mesi ha ridotto il salario alle lavoratrici prima di richiedere la cassa in deroga.

**Tutte situazioni che non fanno notizia, ma danno il segno reale di come la crisi, anche nel "piccolo" non sia affatto finita.**



>>> **Ufficio Vertenze:** I Martedì ore 18,30 – 20

>>> **il 730/2011 e ICI** si ritirano nei giorni

**Lunedì-Mercoledì-Venerdì.** Ricordarsi di

portare il foglio con il numero.

>>> **New Cocot:** Al presidio in Sala Lombardini la posizione dell'ALP/Cub è stata costruita con tutte le lavoratrici e lavoratori. La proposta di affitto/acquisto di Albini sembra seria ma coinvolge solo un terzo di dipendenti e utilizzando le parti migliori dello stabilimento, impedendo di fatto altre soluzioni aggiuntive. Le pregiudiziali sulle liberatorie sono sindacalmente inaccettabili e **noi pensiamo che si possano superare solo trovando delle soluzioni per "TUTTI". Credibili per i 64 e credibili per quelli che al momento sono fuori.** In questa ottica occorre sollecitare l'intervento della Regione non solo per l'acquisto dello stabilimento ma per proposte aggiuntive **come promesso negli incontri di Valle da tutto il gruppo dirigente Regionale.**

>>> **Poste Italiane spa:** Continua la repressione sulla RSU dell'ALP/Cub che ha ricevuto un ulteriore provvedimento disciplinare. Gli eccessivi carichi di lavoro costringono i postini a ritmi di lavoro insostenibili. Sarebbe utile affrontare questa situazione collettivamente. A Torino tre avvocati importanti Alida Vitale, Simone Bisacca e Sergio Bonetto stanno portando avanti una causa per conto di alcuni addetti al recapito, che si sono rifiutati di eseguire le mansioni di Messo Notificatore, in quanto non formati, senza chiare garanzie di tutela. Noi pensiamo che Poste Italiane spa, dovrebbe maggiormente pensare a dare un buon servizio alla collettività invece di stressare così tanto i suoi dipendenti.

### COSA DICE ALP/CUB

**NOTAV-** Il presidio alla Maddalena è arrivato alla quarta settimana. La Fiom con Giorgio Airaudò è salita per riconfermare l'appoggio alla lotta. A Pinerolo dopo lo sforzo per i Referendum dovremo riprendere contatto con quella che ormai, anche a livello Europeo, viene considerata la più grande resistenza contro la distruzione del territorio, contro gli sprechi. Sul retro alcune riflessioni dal NOTAV di Rivalta

**VEDI**

**RETRO**

## ALCUNE RIFLESSIONI DAL NOTAV DI RIVALTA

In queste ore difficili e faticose per il movimento Notav ma anche finalmente entusiasmanti per la vittoria raggiunta nei quattro referendum vorrei proporre una breve riflessione sul TAV e la nonviolenza (NV). NV intesa come filosofia di vita e pratica di cambiamento personale, sociale, economico e politico.

Siamo contrari al TAV come chiaro simbolo di uno sviluppo sociale ed economico ingiusto.

La nostra società occidentale non ha bisogno di più merci, di più consumi e di più velocità.

La nostra società ha invece bisogno di rallentare, ha bisogno di distribuire più equamente le risorse e di vivere in armonia con la natura.

In un mondo in cui milioni di persone non hanno cibo sufficiente per vivere, sono prive di mezzi di trasporto elementari, hanno carenza di acqua e servizi di base qualcuno è in grado di spiegare perché noi dovremmo costruire un treno per aumentare fantomatiche merci? Per non restare esclusi dal progresso? Ma di quale progresso e crescita stiamo parlando?

Per la nostra società progresso non sarebbe invece creare occasioni di più lavoro con la ristrutturazione di scuole, ospedali e case fatiscenti, con la bonifica e la messa in sicurezza di coste e argini di fiumi, con il risanamento di interi quartieri di Napoli, Catania, Milano, Torino, Bari...restituendoli ai cittadini più vivibili, più belli e più sicuri?

Una società moderna e sviluppata è quella in cui i bambini sono tutelati e messi in grado di crescere al meglio, in cui le persone disabili hanno cittadinanza, in cui si cerca inclusione e ospitalità.

Un sistema progredito è quello in cui i pendolari hanno treni che facilitano i loro spostamenti per lavoro, dove si lavora per vivere e non si vive per lavorare o in cui si muore lavorando, dove si è attenti ai tempi delle donne e delle famiglie, dove non si lasciano morire centinaia di immigrati in mare.

Questi sono motivi sufficienti e decisivi per essere contrari al TAV.

La lotta contro il TAV sta dentro la stessa logica dell'acqua, delle centrali nucleari e della giustizia. Vogliamo costruire una società in cui la salute, i trasporti, l'acqua, l'ambiente, l'istruzione...sono beni comuni su cui non si può fare profitto.

Per tutto questo ci opporremo con tutta la determinazione di cui siamo capaci all'avvio dei lavori del TAV.

La nonviolenza io penso non è un insieme di tecniche, neanche un generico pacifismo e neppure soltanto un'idea. La NV è un programma di costruzione lenta di una società più giusta che comporta lotta con metodi che non arrechino sofferenza ad alcuno. Per questo ad es. non è possibile portare la pace e la democrazia con le bombe e con la guerra come si sta facendo in diverse parti del mondo.

Si stanno preparando in queste ore, temiamo, ad intervenire alla Maddalena di Chiomonte e cercano ogni scusa buona per usare la forza. Chi manderà i poliziotti sta usando i media per preparare il campo cercando di denigrare il movimento. Ma chi usa la forza e la violenza non ha mai buone ragioni dalla sua, salvo casi davvero eccezionali che hanno a che fare con la legittima difesa.

Ci opporremo senza desiderio o volontà di fare del male ad alcuno. Ci metteremo in mezzo, dove sarà possibile, con i nostri deboli corpi e con una resistenza passiva ma forte, disposti a patire per persuadere e non costringere.

E se i lavori saranno comunque avviati si dovrà mettere in atto ogni forma possibile di boicottaggio, di sciopero, di protesta, di digiuno...e si dovrà cercare in tutti i modi di allargare la partecipazione diretta della popolazione indifferente o poco sensibile. I risultati in questi anni si sono visti e anche oggi 13 giugno, sono sotto gli occhi di tutti.

Lo si dovrà fare dentro tutto il movimento, come abbiamo sempre fatto fino ad ora, perché se questo movimento fino ad ora ha tenuto è stato proprio grazie alla sua composizione variegata, alla consapevolezza delle proprie buone ragioni e al suo essere movimento di popolo.

13 giugno 2011, Rivalta di Torino